** IL DIRITTO D’ASILO. REPORT 2023** - **La sintesi**

***È*** *necessario uno sforzo congiunto dei singoli Paesi*

*e della comunità internazionale per assicurare a tutti il diritto a non dover emigrare,*

*ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra.*

*Si tratta di un diritto non ancora codificato, ma di fondamentale importanza…*

*Fino a quando questo diritto non sarà garantito – e si tratta di un cammino lungo –*

*saranno ancora in molti a dover partire per cercare una vita migliore.*

(dalMessaggio di Papa Francesco *Liberi di scegliere se migrare o restare* per la GMMR 2023)

**D**a una parte la situazione del diritto d’asilo nel mondo, in Europa e in Italia e, dall’altra, il forte appello che **papa Francesco** ha lanciato in occasione dell’ultima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, chiedendo che ogni abitante della Terra sia veramente libero di scegliere *se* ***migrare o restare***: una **sconfortante antitesi**.

Oggi **114 milioni** di persone (**un abitante** della Terra su **71** e, in cifra assoluta, **sei milioni in più** rispetto alla fine del 2022) non sono state **libere di scegliere** se ***restare*.** Perché sempre più numerosi sono i **conflitti** e sempre più gravi, in alcune aree del mondo, le situazioni di **crisi economica o sociale** e le difficoltà nel procurarsi **cibo ed acqua**, mentre si è sempre meno capaci, a livello globale, di gestire **processi di pace** e non lo si è ancora abbastanza nella **salvaguardia del pianeta.**

Ma anche guardando al secondo verbo di papa Bergoglio, quello che ammonisce sulla libertà di ***migrare*,** non si può fare a meno di constatare, con amarezza, che le politiche europee e del nostro Paese stanno facendo di tutto per **limitare l’ingresso** a chi è in cerca di protezione. Benché esso sia tutelato da stringenti **convenzioni internazionali,** si accumulano le nuove norme che rendono **più difficile** sia **l’accesso al territorio** sia la possibilità, per chi ce l’ha fatta ad arrivare, di essere **realmente riconosciuto** e **preso in carico.**

Ciò avviene - tra l’altro - attraverso i sempre più diffusi processi di **esternalizzazione** delle frontiere, l’accrescersi delle **liste** di **Paesi** cosiddetti **“sicuri”**, l’**erosione** delle prestazioni di **accoglienza,** la **contrazione delle tutele** garantite ai minori stranieri **non accompagnati**, la costruzione di centri di **confino e segregazione,** gli **ostacoli** all’effettiva **fruizione** del diritto di chiedere asilo…

Se ne parla ne ***Il diritto d’asilo. Report 2023. Liberi di scegliere se migrare o restare?***(Tau Editrice 2023, p. 400), **settima edizione** del rapporto che la **Fondazione Migrantes** dedica al “mondo” dei **rifugiati** e delle **migrazioni forzate.** Articolata nelle ormai tradizionali quattro sezioni **“Dal mondo con lo sguardo rivolto all’Europa”, “Tra l’Europa e l’Italia”, “Guardando all’Italia”** e **“Approfondimento teologico”,** la pubblicazione è curata da un’*équipe* di studiosi e operatori impegnati da anni al fianco di rifugiati e richiedenti asilo.

*«L’augurio* - scrivono nell’**Introduzione** le curatrici Mariacristina Molfetta e Chiara Marchetti - *è che questo volume possa anche quest’anno aiutare a costruire un* ***sapere fondato*** *rispetto a chi è in fuga, a chi arriva a chiedere protezione nel nostro continente e nel nostro Paese. E che ci aiuti a restare o* ***ritornare* umani***, capaci finalmente - come diciamo nel titolo - di creare* ***condizioni reali****, e non solo di prospettiva a cui tendere, perché le persone siano* ***libere di scegliere***se migrare o restare*».*

**Prima parte - Dal mondo con lo sguardo rivolto all’Europa**

**2022-2023: Solo passi indietro? -** Il conflitto in Ucraina scoppiato nel febbraio 2022 ha contribuito all’**aumento** del numero di **persone in fuga** da guerre, conflitti, persecuzioni e diritti negati, che ha superato a livello globale i 110 milioni a metà 2023. Di questi, circa 35 milioni si trovano nel 2023 fuori dei confini del proprio Paese, alla ricerca di protezione e sicurezza. La maggior parte, circa il 70%, rimane in **Paesi confinanti**, e solo una **piccola parte** inizia un **lungo e pericoloso viaggio** verso l’**Europa,** che continua a presentare un’assoluta **carenza di canali di ingresso legali** e sicuri. Sono stati infatti poco più di 500 mila gli ingressi irregolari in Europa tra il 2022 e il 2023, mentre sono state più di un milione le richieste d’asilo presentate nello stesso periodo. Il primo capitolo del nuovo *report* su *Il diritto d’asilo* fa il punto sugli andamenti del **2022** e dei primi nove mesi del **2023**, portando l’attenzione sulle **rotte di ingresso, le domande d’asilo** presentate e le **forme di protezione riconosciute** in Europa e in Italia, e discutendo l’**intrecciarsi di motivazioni** che spingono le persone a **fuggire** dal proprio Paese alla ricerca di protezione e sicurezza.

**Le frontiere esterne dell’UE: una tragedia annunciata -** Invece di creare **vie di fuga sicure,** organizzare una **rapida accoglienza** e distribuzione di tutti coloro che cercano protezione alle frontiere esterne dell'Unione Europea e sviluppare **procedure efficaci** per documentare e prevenire le **violazioni dei diritti umani** ai confini, l'UE e i suoi Stati membri continuano a perseguire una **politica di isolamento** e di **esclusione.** I piani di **"riforma"** del **Sistema europeo comune di asilo** (CEAS) non promettono alcun miglioramento, tanto più se si analizzano le attuali **prassi alle frontiere** esterne dell'Unione, in particolare in **Spagna** e in **Grecia.** L'adozione della pessima riforma del CEAS non farebbe altro che legalizzare le continue violazioni della legge alle frontiere esterne europee e aggravare ulteriormente la situazione dei diritti umani. Quindi non c'è dubbio: al momento, *meglio nessuna riforma che questa*.

|  |
| --- |
| **Nel mondo** |
| Alla fine di **settembre 2023** la popolazione in situazione di sradicamento forzato ha probabilmente superato la cifra “record” di **114 milioni di persone** fra **rifugiati** (rifugiati in senso stretto, persone in situazione analoga e “altre persone con necessità di protezione internazionale”), **richiedenti asilo** e **sfollati interni** (dati UNHCR): **un abitante del mondo** su **71.** |
| Nell’**ottobre 2023** la stima dei **rifugiati** assistiti dall'UNHCR ha raggiunto i **31,4 milioni,** contro i 30,5 di fine giugno, e quella dei richiedenti asilo i **6,7 milioni,** contro i 6,1 di fine giugno. In aggiunta, il **conflitto israelo-palestinese** divampato il 7 ottobre ha causato nella **Striscia di Gaza,** al **23 novembre,** 1,7 milioni di sfollati (fonte UNRWA). |
| Già alla **fine del 2022** lo sradicamento forzato globale aveva raggiunto i **108,4 milioni di persone:** + 21% rispetto alla fine del 2021. La cifra equivale a **un abitante del mondo** su **74**. Dieci anni prima, nel **2013**, il rapporto era di **uno** su **142**.  |
| **Tre rifugiati su quattro**, nonostante il disastro umanitario europeo della guerra in Ucraina scoppiata nel febbraio 2022, continuano ad essere os­pitati in **Paesi a basso o medio reddito**. |
|  **Scheda “Da che cosa si fugge” -** Il 2023 e il 2022 confermano che **guerre, conflitti, violenze e persecuzi­oni** sono spesso collegati inestricabilmente a fenomeni di **crisi econom­ica** e da **cambiamento climatico** (per non parlare delle **responsabilità** più o meno indirette dei **Paesi del Nord** del mondo). Con buona pace di chi pretende di distinguere, magari con procedure “accelerate” e “di frontiera”, fra “migranti economici” e “veri rifugiati”. |
| Nel 2022, i programmi di **reinsediamento** (*resettlement*) di rifugiati da **precari Paesi di primo asilo** hanno permesso di trasferire in Paesi sta­bili e veramente sicuri meno dell’**8%** di quelli che, in tutto il mondo, ne avevano necessità. |

|  |
| --- |
| **Ucraina: quando l’UE è stata pronta** |
| L’invasione russa dell’Ucraina, nel febbraio ’22, ha prodotto **la più rapida crisi** da sradicamento forzato dalla Seconda guerra mondiale e una delle più estese: **5,9 milioni gli sfollati** e **5,7 milioni i rifugiati** a fine anno, per un totale di **11,6 milioni** di persone (dati UNHCR). |
| Nell’estate inoltrata del 2023, i Paesi membri dell’UE con la presenza più consistente di rifugiati ucraini sono la **Germania** (quasi **un milione e 100 mila**) e la **Polonia** (poco meno di un **milione**). Seguono, molto a distan­za, altri Paesi fra cui l’**Italia**. |
| A fine luglio 2023 sono oltre **4,2 milioni** i permessi di **protezione tem­poranea** riconosciuti ai profughi del conflitto nel territorio dell’UE “al­largata” (i 27 Paesi membri più quelli “associati). |
| Fra i **rifugiati** della diaspora ucraina in Europa, la percentuale di coloro che hanno un **lavoro** raggiunge il **43%**. Invece, fra gli sfollati rimasti nel Paese invaso la percentuale è notevolmente inferiore, 32%. Due rifugiati su tre sono beneficiari di **sussidi** in denaro o di **assistenza sociale.** Sono **alloggiati** in situazione di **autonomia** (sussidiata o non sussidiata) il 35% dei rifugiati, contro il 17% degli sfollati. |

|  |
| --- |
| **Alla periferia d’Europa** |
| Profughi della guerra in Ucraina a parte, nel 2023 l’Unione Europea “allargata” ha visto an­cora una volta in **crescita** i **flussi** “irregolari” di **rifugiati e migranti** ai suoi confini esterni: **+ 18%** il dato di agosto rispetto allo stesso mese del 2022, anche se le uniche “rotte” **in aumento** erano quelle del **Mediterraneo occidentale** e soprattutto **cen­trale**, rispettivamente **+ 14%** e + **96%**.  |
| Tuttavia, ancora una volta, i **232 mila** ingressi “irregolari” sino a fine agosto, ma anche la tendenza che prospettano per fine anno, rimango­no un sottomultiplo dei rifugiati e migranti entrati nell’Unione durante il 2015 dell’“emergenza” europea dall’area del Mediterraneo: oltre **un mili­one** di uomini, donne, bambini[[1]](#footnote-1). |
| Alla fine di **agosto 2023** la stima (minima) dei rifugiati e migranti **morti e dispersi** nel **Mediterraneo** supera le **2.300** unità: una cifra già prossima a quella registrata in tutto il ’22 (circa **2.400** vittime). Ancora una volta a pagare il tributo più pesante sono coloro che tentano la traversata del **Mediterraneo centrale**, sulla rotta che porta verso l’Italia e Malta.  |
| Nel complesso è possibile stimare che, dall’inizio del nuovo secolo, in quasi **23 anni** abbiano perso la vita sulla frontiera liquida del Mediterra­neo oltre **47 mila** fra migranti e rifugiati.  |
| Negli ultimi quattro anni la rotta dell’Atlantico occidentale verso le **Cana­rie** si è rivelata **più pericolosa** anche di quella del Mediterraneo centrale per numero di **morti e dispersi** in rapporto agli **arrivi:** nelle sue acque si è contata **una vittima** ogni **20-30 migranti sbarcati**. Ma nel **Mediter­raneo centrale**, nell’anno in corso questo rapporto è tornato a crescere dopo tre anni di diminuzione: oggi il rischio di perdere la vita col tim­one puntato verso l’Italia o Malta è pari a duecasi ogni **100 arrivi**.  |
| Intanto continua a crescere il numero di migranti e rifugiati intercetta­ti dalla cosiddetta “**Guardia costiera**” **libica** e ricondotti (o meglio de­portati) in un sistema organizzato di **miseria, arbitrio, vessazioni, ta­glieggiamenti** e **violenze:** a partire dal 2017, anno del “memorandum Roma-Tripoli”, e fino al settembre 2023 i “deportati di Libia” sono ormai **124 mila.** Sono già **125 mila**, in crescendo, quelli fermati dalla **Guardia costiera** tunisina quasi nello stesso periodo (2017 - luglio 2023). Ma è ancora più imponente il totale delle persone **intercettate** dalla **Guardia costiera turca**: dal ’17 all’estate ’23 sono più di **219 mila**. |
| Dorso della mano con indice che punta verso destra contorno**Scheda “Niger, Libia e Tunisia: la cooperazione dell’UE ‘per lo sviluppo’ usata per bloccare i migranti”-** Un’analisi di Oxfam International sui **progetti per i fenomeni migratori** finanziati dall’NDICI (Neighbourhood, development and international cooperation instrument, il nuovo strumento dell’UE per la cooperazione con i Paesi terzi) in **Libia, Tunisia** e **Niger**, Paesi chiave lungo le rotte ver­so il territorio dell’UE, ha rilevato che **sei progetti su 16**, oltre un terzo, sembrano dare priorità alle **preoccupazioni interne** dell’UE, cioè la **riduzione dell’arrivo** di migranti, piuttosto che agli obiettivi di sviluppo e di **riduzione della povertà**. |

|  |
| --- |
| **La rotta balcanica** |
| L’UNHCR stima che **tra gennaio e luglio 2023** siano ***transitati nella re­gione*** formata dai Paesi che l’Agenzia ONU definisce come “Balcani oc­cidentali” (**Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kossovo, Macedonia del Nord, Albania e Montenegro**) circa **15 mila rifugiati e migranti,** il **9% in meno** rispetto allo stesso periodo del 2021.  |
| Quanto alle presenze di ***fine periodo***, l’Agenzia stima una presenza to­tale a **fine luglio ’23** di **6.300 persone**, in lieve crescita rispetto alla fine del ’22. La **quasi totalità** di queste presenze continua a concentrarsi fra **Serbia** e **Bosnia-Erzegovina**. Nel 2022, il 70% di queste persone sono fuggite da tre soli Paesi, **Afghanistan**, **Marocco** e **Siria**: se riusciranno a superare lo gli **stenti,** lo **squallore** (e ancora oggi le **violenze**) della rotta balcanica, almeno afghani e siriani hanno buone probabilità di ottenere un riconoscimento di protezione. |
| Due tabelle e un grafico descrivono da un lato l’enormità del fenomeno dei **respingimenti alla frontiera** che continuano ad essere attuati e di­chiarati alle frontiere dagli Stati balcanici membri dell’UE (per quanto in diminuzione da Croazia, Ungheria e Romania); e dall’altro l’esiguità, di nuovo, dei sistemi d’asilo in almeno tre di essi: la **Croazia**, la **Slovenia** e l’**Ungheria** di Viktor Orbán. Ad esempio, fra 2021 e 2022 la **Croazia** ha visto passare da 2.700 ad oltre 12.700 i richiedenti protezione, ma risulta averne esaminati appena 200 fra prima istanza e istanza finale in appello, per concedere **asilo** ad appena **40 persone**. Mentre nel ’22 l’**Ungheria** ha riconosciuto una forma di protezione ad appena **30** richiedenti asilo (del resto, i richiedenti registrati nel Paese nell’anno sono stati in tutto 45). |
|  Dorso della mano con indice che punta verso destra contorno**Focus “*No access*: gli ostacoli all’accesso al territorio e all’asilo in Europa”** |

|  |
| --- |
| **L’asilo nell’Ue** |
| Ancora nel **2023** l’instabilità globale sospinge verso l’Unione Europea un **numero crescente** di **richiedenti asilo**, benché sempre una **minoranza** rispetto allo sradicamento forzato che si registra in altre parte del mon­do. Fra gennaio e giugno i **richiedenti asilo** per la prima volta nel territorio dell’Unione sono stati circa **474 mila**, contro i 366 mila dello stesso peri­odo 2022 (**+ 29%**).  |
| Il 2022, con **884.630 richiedenti** per la prima volta, aveva già segnato un **aumento del 65%** rispetto al 2021 pandemico. Ma **nel mondo** questa categoria di persone aveva totalizzato la cifra di **2,6 milioni**, l’**83% in più** rispetto all’anno precedente (dati UNHCR).  |
| Il primo Paese per richiedenti registrati nel ’22 nell’UE è ancora una vol­ta la **Germania** (**218 mila**), seguita da **Francia (138 mila), Spagna (116 mila)** e **Austria (110 mila, + 190%** rispetto al ’21) subito prima dell’**Ita­lia** (**77 mila**). Nell’anno hanno registrato una diminuzione solo **Malta**, la **Lituania** e la **Lettonia**.  |
| La **Siria** (circa **133 mila richiedenti** nel ’22) e l’**Afghanistan** (**114 mila**) sono ormai da anni i **principali Paesi d’origine** delle persone che cerca­no protezione nell’UE. A seguire, nel 2022, **Venezuela, Turchia, Colom­bia, Pakistan, Bangladesh, Georgia, India** e **Irak.**  |
| Sempre nel ’22 l’UE ha **garantito protezione** a poco più di **383.500 richiedenti** (riconoscimenti dello status di rifugiato, della protezione sussidiaria o umanitaria fra **prima istanza** e **istanza finale** su ricorso).  |
| «Anche se è difficile calcolare un “tasso di protezione complessivo”, dal momento che, in un dato anno, le decisioni di prima e seconda istanza rappresentano insiemi diversi di richiedenti, le cifre suggeriscono che la **maggior parte** delle persone che **arrivano in Europa** hanno **necessità protezione**: a quasi il **50%** ciò viene riconosciuto “**in primo grado**”, men­tre un terzo delle decisioni negative che vengono impugnate sono alla fine **ribaltate in appello**. Tuttavia è probabile che queste cifre ufficia­li sottostimino le **esigenze di protezione reali**. In primo luogo, le cifre non tengono conto delle esigenze di protezione di coloro che ricevono un diniego in primo grado ma rimangono privi di un **effettivo diritto di ricorso**, ad esempio a causa della difficoltà di ricevere assistenza legale. In secondo luogo, come l’ECRE ha ampiamente documentato, le *chance* di un richiedente di ottenere protezione nell’UE variano notevolmente a seconda del Paese che esamina la richiesta» (ECRE 2023). |

|  |
| --- |
| La (stentata) *relocation* nei Paesi europei |
| La **dichiarazione politica** con la quale, nel giugno 2022, **18 Paesi dell’UE** più tre “associati Schengen” (**Norvegia, Svizzera** e **Liechtenstein**) si sono impegnati a «mettere in opera un **meccanismo** di solidarietà **volon­taria**» per sostenere i Paesi più esposti alle migrazioni dal Mediterraneo e dall’Atlantico occidentale tramite la **ricollocazione** oppure tramite **con­tributi finanziari**, al febbraio 2023 aveva portato al ricollocamento (*relo­cation*) di appena **435 persone,** in rapporto a un obiettivo annuo di 8.000.  |
| Nel **2022** sono stati accolti in *relocation* in Paesi membri o “associati Schengen” dell’UE poco più di **900 richiedenti asilo e rifugiati**, per **due terzi** dalla **Svezia**. Secondo Paese ospitante la **Germania**, con **216** per­sone accolte.  |

|  |
| --- |
| **È ancora “sistema Dublino”** |
| Nel 2022 il Paese che ha effettuato più **trasferimenti di richiedenti asilo** a norma del regolamento “Dublino III”è la **Germania** (**4.158**), seguita dalla **Francia** (nel ’21 le posizioni erano invertite). Ma la **Germania** è stata anche il principale **Paese ricevente** (**3.699** richiedenti asilo ricevuti), seguita dall’**Italia** (**2.763**).  |
| In totale, nel ’22 risultano effettuati fra Paesi della sola **Unione Europea 13.200-14.500 trasferimenti**. I dati sono **in crescita** rispetto al 2021 e al 2020 pandemici. |

**Seconda parte - Tra l’Europa e l’Italia**

**Le sfide del diritto d’asilo nell’Italia e nell’Europa di oggi: una conversazione di Duccio Facchini con Gianfranco Schiavone -** Rispondendo alle domande del giornalista Facchini, lo studioso di migrazioni internazionali Schiavone denuncia la **progressiva erosione del diritto d’asilo** nell’attuale contesto europeo, a partire dai casi in cui le violazioni – una volta venute alla luce – sono state **giustificate quali condotte più o meno isolate**, mentre le dichiarazioni ufficiali si affrettavano a sottolineare che sarebbero state assunte misure idonee affinché queste violazioni non si ripetessero. Siamo poi passati a **violazioni più dirette ed esplicite**, fino alla diffusione di **interpretazioni iper-restrittive** delle norme vigenti, anche nel caso in cui – pur risultando del tutto prive di fondamento giuridico – esse **non vengono più accantonate**, ma al contrario incessantemente **riproposte,** magari con piccole varianti, alimentando una **situazione di tensione e confusione** sia a **livello europeo** che nello **scenario italiano** più recente.

**I diritti negati dentro e fuori i confini italiani -** «**Lunga è la lista** dei diritti non garantiti ai (potenziali) rifugiati. La politica europea verso i rifugiati è principalmente quella del **respingimento** dei richiedenti asilo alle frontiere e dell’esternalizzazione dei confini, con accordi bilaterali che non rispettano i **diritti umani,** quali quellicon la **Libia,** il **Sudan** e il **Niger**. Il **diritto di soccorso** in mare, inoltre, viene ostacolato e si susseguono normative che **criminalizzano le ONG** che salvano vite umane»: è il **punto di vista** di chi è arrivato come **rifugiato** in Italia e ora, per voce dell’associazione **UNIRE** (Unione nazionale italiana rifugiati ed esuli), prova a dare una lettura delle politiche europee sui rifugiati.

|  |
| --- |
| **I minori non accompagnati in Italia** |
| Sono **22.599** i minori stranieri non accompagnati (**MSNA**) presenti in Italia alla fine di agosto 2023. Si tratta di **19.800 ragazzi e bambini** (88%) e **2.799 ragazze e bambine** (12%). Un anno prima, alla fine d’agosto 2022, si contavano in totale 17.668 minori: in un anno l’**incremento è stato del 28%.**  |
| I MSNA sono soprattutto egiziani (circa **5.000,** il 22% del totale) e poi, nell’ordine, **ucraini, tunisini, guineani, gambiani, ivoriani, albanesi, pakistani, maliani, eritrei, afghani** o con altre cittadinanze. In larga maggioranza, **70%**, hanno **16-17 anni**, il 12% 15 anni, il 16% 7-14 anni e il 2% sono *under 7* (436 fra bambini e bambine). |
| Sono **4.000** I MSNA che si sono **allontanati dall’accoglienza** nel **primo semestre 2023:** si tratta soprattutto di **egiziani, tunisini** e **guineani.** |
| Dei **20.926** MSNA presenti in Italia al **30 giugno 2023,** 8.357 si trovavano in strutture di **prima accoglienza** e 6.574 in strutture di **seconda accoglienza;** 4.821 minori erano accolti **presso famiglie** (il 23% del totale) e 1.174 usufruivano di **altre forme** di accoglienza residuali. |
| Gli **elenchi** istituiti presso i Tribunali per i minorenni contavano al 31 dicembre 2022 **3.783 tutori volontari** dei MSNA. Il valore è in lieve aumento rispetto al dato registrato 12 mesi prima (3.457). Sono **15** in tutto le **associazioni** (13) e i **gruppi informali** (due) di tutori volontari che, attivi in 14 regioni, nel giugno 2023 hanno dato vita all’associazione nazionale “**Tutori in rete”.** |
| Dorso della mano con indice che punta verso destra contorno **Scheda “Ragazzi in viaggio sulla frontiera alpina del Nordovest”** |

|  |
| --- |
| **I “non accompagnati” richiedenti asilo in Europa** |
| L’arrivo di MSNA richiedenti asilo nel territorio dell’Unione Europea rimane (per quanto in forte crescita rispetto al biennio pre-pandemico) a livelli molto contenuti se si guarda al biennio 2015-2016: poco più di **39.500** fra bambini e ragazzi nel **2022** (**+ 57%** a confronto del ’21), contro i **92 mila** registrati nel **2015** dell’“emergenza migranti” europea e i **60.100** dell’anno successivo. |
| La tendenza all’aumento è però confermata dai dati provvisori per il **primo semestre 2023**: 24 Paesi dell’UE ne hanno già registrati **17.400**, il **17% in più** rispetto al primo semestre ’22. |
| Per l’ottavo anno consecutivo la **cittadinanza** di provenienza **più numerosa è** di gran lunga quella **afghana**: nel 2015 ha rappresentato oltre la meta di tutti i non accompagnati richiedenti asilo, per sfiorare il 45% nel 2022. Con **17.700** ragazzi e bambini registrati nel 2022, il **tasso di crescita** rispetto al ’21 supera il **40%**. |

|  |
| --- |
| **Gli ingressi protetti in Italia e in Europa** |
| Nell’ambito del **Programma nazionale** di reinsediamento italiano, dal 2015 al luglio 2023 sono stati reinsediati in **Italia** da precari Paesi di primo asilo **2.727** rifugiati. L’anno in cui le accoglienze sono state più numerose è il **2017** (**985**). Il 2021 non ne ha registrata nessuna, mentre i primi sette mesi del **’23 156**. In tutto il periodo, la **metà delle accoglienze** è stata attuata con partenze dal solo **Libano**. |
| Sono **5.605** i rifugiati accolti in **Italia** dal 2016 al settembre 2023 nell’ambito dei “**corridoi umanitari**”, frutto di una collaborazione fra realtà ecclesiali e organi di governo. Contando anche i “corridoi” realizzati in altri Paesi europei si arriva a un totale di **6.470** persone. |
| Nonostante la **fine** della pandemia di **COVID-19**, l’Unione Europea vede il movimento del *resettlement* **in diminuzione**: poco più di **17.300** i rifugiati reinsediati nel territorio dell’UE nel corso del ’22, contro i **18.500** del **’21**. Nell’ultimo anno, peraltro, spicca l’impegno di **Germania, Francia, Olanda, Svezia** e anche della **Spagna**, tutti Paesi con cifre consistenti e in netto aumento (tranne la Svezia, che pure ha reinsediato **5.000 rifugiati**). |
| Entro il **2023**, **17 Stati membri** si sono **impegnati** complessivamente a offrire quasi **29.200 posti** fra **reinsediamento** e **ammissioni umanitarie** (fra cui oltre 13 mila per cittadini afghani “a rischio”). |

**Terza parte - Guardando all’Italia**

**Fuori dall’accoglienza: dalla ricerca di riconoscimento alla trappola dell’adattamento forzato -** Che cosa **pensano i migranti** del **sistema di accoglienza** italiano? Quali riflessioni porterebbe la loro esperienza diretta? Come interpretano le **diverse pratiche** d’accoglienza, dall’arrivo alla possibile integrazione? **Rispondono ai loro bisogni**, urgenze, desideri? Che idea hanno dei loro percorsi nei diversi “sistemi” di accoglienza? Quale significato attribuiscono a pratiche e servizi? Potendosi esprimere, come **vorrebbero** l’accoglienza? Queste e altre domande che finora non avevano mai ricevuto **risposta** (né il dibattito pubblico le aveva mai affrontate) sono state esplorate dalla **ricerca “Sinapsi”** (sostenuta dalla Fondazione Migrantes e condotta tra il **2018** e il **2022**) interpellando direttamente migranti che hanno fatto esperienza di diversi sistemi di accoglienza.Attraverso ***focus group* e interviste** sono state raggiunte **oltre 350 persone** in **tutte le regioni** italiane, grazie anche alla rete degli enti di tutela della rete **Europasilo**, che ha permesso di dialogare con diversi gruppi di migranti: da coloro che stavano vivendo accoglienze nel **SAI** (Sistema di accoglienza e integrazione) a coloro che, fuori da ogni sistema, soffrivano condizioni di **sfruttamento lavorativo,** da gruppi di esclusi dai sistemi a seguito dei decreti “Salvini” a persone che, durante la pandemia di COVID-19, stavano perdendo la loro fragile **autonomia lavorativa,** da persone accolte in grandi **centri governativi** e in **CAS** ad altre che vivevano in **“ghetti” auto-organizzati.** I migranti interpretano i **messaggi** che arrivano loro dalla società e dalle **istituzioni,** e quelli che percepiscono sono violenti **segnali di “divieto”**: non puoi **arrivare,** non puoi **stare,** non puoi **fare,** non puoi **essere**, non puoi **diventare.** Quindi **non sei** (ancora) **una persona** e devi **rinascere,** ma **“da solo”**.

**Le novità legislative in materia di diritto d’asilo in Italia nel 2023 -** Un contributo del nuovo report è dedicato ad alcune tra le più recenti misure normative e amministrative adottate durante l’anno nel nostro Paese, fra le quali: la previsione di **restrizioni alla protezione speciale,** di **riduzioni delle prestazioni disponibili** nei sistemi di accoglienza governativi in cui devono essere accolti tutti i richiedenti asilo non vulnerabili (senza però adeguare il numero dei posti di accoglienza all’effettivo fabbisogno) e di **ulteriori forme di trattenimento** dei richiedenti asilo durante l’esame delle domande e di **nuove procedure accelerate** per le domande presentate in frontiera dai cittadini di Paesi d’origine “sicuri”; l’emanazione di un nuovo e **più ampio elenco** di questi **Paesi** **“sicuri**”, che di fatto ora riguarda l’**80%** dei Paesi d’origine dei **richiedenti asilo in Italia;** la proclamazione dello stato di **emergenza nazionale.** Ancora, l’aumento a **18 mesi** dei termini massimi complessivi del **trattenimento** degli stranieri respinti o espulsi; l’**inclusione di tutte le donne** tra gli ospiti delle strutture di accoglienza del **SAI** e la **riduzione delle prestazioni** del sistema di accoglienza per i minori **non accompagnati *over 16,*** che possono essere collocati in strutture per adulti; le deroghe alle procedure per il **riconoscimento dell’età** dei non accompagnati; e infine l’aumento della capienza dei **centri governativi** di accoglienza, **dimezzandone** gli **standard** di abilità ordinaria, il che peggiora gli standard di abitabilità dei centri.

**Uomini invisibili, esistenze in ostaggio: la tratta maschile attraverso la narrazione delle vittime -** I dati raccolti dalle principali organizzazioni internazionali rivelano un significativo **aumento,** negli ultimi anni, della percentuale di **uomini e ragazzi** identificati come **vittime** di tratta, per la maggior parte costretti a **sfruttamento lavorativo** nei Paesi di destinazione. Ciononostante, l’analisi del fenomeno e la previsione di interventi ad hoc per la loro tutela incontrano ancora significativi **ostacoli.** **Tre vicende,** quelle di **Ibrahim, Faysal** e **Musa,** raccontano la vita complessa di coloro che si affidano a **trafficanti** che ne organizzano la fuga dal Paese d’origine e dei quali successivamente divengono ostaggio, in condizioni di **assoggettamento** e sfruttamento fino all’**estinzione del debito** che ne consentirà la liberazione. Le loro **voci** sono **sommesse,** ma quando trovano il coraggio di sollevarsi la **risposta** del sistema di tutela e accoglienza è ancora troppo **debole.**

**Ripensare l’accoglienza: una ricerca-azione nel Centro giovanile del Sacro Cuore di Gesù -** Il contributo presenta i risultati di un’**indagine** di taglio sociologico che nel 2022, a Roma, ha accompagnato i lavori di restauro del **Centro giovanile** del **Sacro Cuore di Gesù,** guidandone la ridefinizione degli spazi attraverso i **desideri** e le **aspettative** dei **giovani rifugiati** e **italiani** che “vivono” (oppure hanno vissuto) la struttura. Dopo un **questionario** iniziale somministrato sia agli ospiti (attuali e del recente passato) sia ai volontari del Centro, i ricercatori hanno chiesto a **oltre 50 giovani** di **“mappare”** la loro **quotidianità nella Capitale,** disegnando quindi i percorsi e i contesti a cui fossero più affezionati e nei quali si riconoscessero. Si è poi passati a un’attività analoga, ma centrata non più sull’Urbe bensì sulla **struttura oggetto d’indagine**, mettendo su carta le **lacune** e i **punti di forza** del centro Sacro Cuore ***oggi*,** nonché una visione personale di come esso sarà (o meglio dovrà essere) ***domani*.**

|  |
| --- |
| **Gli arrivi in Italia: le “rotte” di mare e di terra** |
| Nel 2023 conflitti, violenze, povertà e il desiderio di una vita migliore hanno portato verso l’Italia un **numero crescente** di migranti e rifugiati: **144 mila** quelli sbarcati dopo aver superato la traversata del Mediterraneo sino alla fine di ottobre: **+ 69%** rispetto allo stesso periodo del 2022. |
| Si è invece quasi **fermato**, nonostante l’incancrenirsi della guerra in **Ucraina**, il flusso di profughi dal Paese invaso: sulle quasi **174 mila** persone in fuga che hanno varcato la frontiera italiana dal marzo ’22, quelle giunte quest’anno fino a giugno sono poco più di **300**.  |
| Negli arrivi dal **Mediterraneo,** dopo un triennio che aveva visto come principali Paesi di fuga la Tunisia, l’Egitto e il Bangladesh, sono tornate a prevalere le persone d’origine subsahariana: **Guinea** e **Costa d’Avorio** i due Paesi **più rappresentati**. |
| Dal 1° gennaio al 31 luglio **2023** le navi gestite da **organizzazioni della società civile** sono intervenute in eventi SAR che hanno portato in salvo nel nostro Paese **3.777 rifugiati e migranti**: il dato supera appena il **4%** di tutti quelli che nel periodo sono **sbarcati in Italia** (89.157) fra eventi SAR in mare e sbarchi autonomi; se si guarda ai soli **eventi SAR**,la percentuale non raggiunge il **6%.** In tutto il **2022** i rifugiati e migranti arrivati in Italia grazie a un soccorso in mare effettuato da ONG erano stati **12.005**, l’**11%** di tutte le persone sbarcate e il **21%** di quelle sbarcate dopo **eventi SAR**. |
| Dorso della mano con indice che punta verso destra contorno**Scheda “2014-2023, l’attività delle ONG” -** I battelli di salvataggio delle ONG hanno subito quest’anno **ostacoli e direttive** senza precedenti. Eppure, «malgrado queste azioni di dissuasione e deterrenza in mare, le persone continuano a partire da Libia e Tunisia, e a sbarcare in Italia. Perché? Perché i soccorsi delle ONG non sono un *pull factor*»[[2]](#footnote-2). Ma intanto, al 30 ottobre i **migranti morti e dispersi** nel **Mediterraneo centrale** dall’inizio dell’anno erano ormai **2.186**: quasi 800 in più di quelli registrati in tutto il 2022. |
| Anche quest’anno il report su *Il diritto d’asilo* guarda alle **frontiere di terra** con la **Slovenia,** l’**Austria**, la **Svizzera** e la **Francia** riportando le cifre sui **migranti “irregolari”** rintracciati, sui migranti **“riammessi”** oltre frontiera, sulle **“riammissioni” in Italia** e sui **respingimenti** dal confine con la **Francia** (già **21.600** in questo 2023 fino a luglio, contro i **19.200** dello stesso periodo del 2022, anno nel quale hanno raggiunto un totale di oltre **40.500**). Sono **62**, invece, le “**riammissioni attive**” già eseguite verso la Slovenia quest’anno, contro le **31** del medesimo periodo del ’22 (che ne ha totalizzate 64 in 12 mesi). |

|  |
| --- |
| **“Approccio hotspot”, respinti, rimpatri, CPR** |
| Fra i **55.100 migranti e rifugiati** “transitati” per i quattro ***hotspot*** italiani attivi nel **2022** (quasi 46.100 le persone passate solo a **Lampedusa**) si contano quasi **10.500 minori**, di cui **7.300 non accompagnati.** |
| Fra il 2019 e il marzo 2023 l’Italia ha rimpatriato **8.500** cittadini **tunisini**, che costituiscono in assoluto la prima cittadinanza fra i migranti sottoposti a **rimpatrio forzato** in tutto il periodo. Sono invece oltre **3.900** i **rimpatri totali** effettuati nell’ultimo anno con dati completi, il ’22 (**+ 15%** rispetto al ’21). |
| Sempre nel **2022** sono “transitate” nei **CPR** (Centri di permanenza per il rimpatrio) **6.383** persone (6.326 uomini e 57 **donne**) e nei soli primi tre mesi del **2023** altre **1.850**, fra cui nove donne. In questi primi tre mesi dai CPR sono state **rimpatriate** direttamente (il primo scopo per il quale i CPR sono stati istituiti) solo il **44%** delle persone che hanno **rinchiuso**. Il dato su tutto il 2022 è pari al **49%**: meno della metà dei migranti trattenuti nelle strutture. |

|  |
| --- |
| **Asilo, la domanda e la risposta** |
| Al 1° gennaio **2023** vivevano in Italia circa **350 mila cittadini non comunitari** con permesso di soggiorno per **motivi di protezione e asilo.** Questa cifra rappresenta lo **0,6%** di **tutta la popolazione.** |
| Secondo dati provvisori Eurostat, nei primi otto mesi del 2023 hanno **chiesto protezione** in Italia circa **82.800 persone**, il 69% in più rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. |
| In tutto il **2022** i richiedenti sono stati **84.300**: (+ 57% rispetto al 2021 ancora “pandemico”), mentre nel **2020** se ne erano registrati solo **27 mila** (fonte Commissione nazionale asilo). |
| Nel primo semestre ’23, fra i **10 Paesi di provenienza** principali dei richiedenti asilo sono **tre** quelli che si trovano nelle ultime posizioni del *Global peace index*, cioè fra gli **Stati più insicuri del pianeta** (area dell’“indice di pace” basso): il **Pakistan,** la **Nigeria** e la **Guinea.** |
| L’**Africa** si conferma come il principale **continente d’origine** di coloro che cercano protezione nel nostro Paese (**44%** del totale), seguita dall’Asia (**41%**). |
| Nel primo semestre ’23 le Commissioni territoriali per l’asilo hanno **esaminato** poco più di **29.100 richiedenti**, riconoscendo circa **2.400 *status* di rifugiato**, **3.100 protezioni sussidiarie** e **5.600 protezioni speciali**, ma anche pronunciando **18 mila** dinieghi, pari al **62%** di tutte le domande esaminate. Questa percentuale era stata del **56%** in tutto il **’22** e del **58%** nel **’21**. |
| Sempre nella prima parte del ’23, i riconoscimenti di **protezione speciale** hanno raggiunto una quota pari al **19%** di tutte le decisioni, ormai vicina ma ancora inferiore a quella toccata dalla “vecchia” **protezione umanitaria** negli ultimi anni della sua piena vigenza, il **2017** e il **2018** (rispettivamente **25%** e **20%** di tutte le decisioni di Commissione). |
| Nell’ultimo anno con dati completi, il **2022**, **Pakistan, Bangladesh, Nigeria**, **Tunisia** e **Afghanistan** sono nell’ordine i **Paesi d’origine più numerosi** fra i richiedenti asilo **esaminati**, ma con percentuali di successo molto differenti: hanno avuto un **esito positivo** (*status* di rifugiato, protezione sussidiaria o speciale) il **95%** dei richiedenti **afghani**, ma solo il **42%** di quelli **nigeriani**, il **35%** di quelli pakistani, il **22%** di quelli **bangladesi** e appena il **10%** di quelli **tunisini**. |
| Ospitando circa **296 mila rifugiati** in senso “lato” (beneficiari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, umanitaria o temporanea), l’**Italia** presentava a fine **2022** un’incidenza di questa popolazione pari a **50 persone ogni 10 mila residenti**: il dato e nettamente inferiore a quello analogo di Paesi come la **Spagna** (**70** per 10 mila residenti), la **Bulgaria**(ben **260**), la **Francia** (**90**), la **Grecia** (**160**), la **Germania** (**250**) e la **Svezia** (**260** come la Bulgaria). |

|  |
| --- |
| **Protezione, le altre forme** |
| Nel periodo 1° gennaio - 31 luglio 2023 il ministero dell’Interno conta **8.126 permessi di soggiorno** fra **cure mediche** e protezione delle **vittime di tratta**, di **violenza domestica** o di **grave sfruttamento lavorativo**. Tutti i dati parziali risultano in diminuzione rispetto al 2022. |
| Nel 2022 l’Italia ha assistito **1.823 vittime di tratta**, per due terzi donne e per quasi un terzo uomini, oltre a un 4% di persone transessuali. Nel **2021** le persone assistite erano state in tutto **1.915**, nel 2020 **2.033** e nel 2019 **2.173**. La principale **forma di sfruttamento** subito da queste persone è di gran lunga quella **sessuale**, seguita dallo **sfruttamento lavorativo.** |

|  |
| --- |
| **In accoglienza** |
| Alla metà di **ottobre 2023** si trovano **in accoglienza** in Italia circa **141.100** fra richiedenti asilo, rifugiati e migranti. Ben **106 mila**, il **75%**, continuano ad essere ospitati nel circuito dei **centri di prima accoglienza e dei CAS** (Centri di accoglienza straordinaria). |
| Nel 2022 la rete SAI-SIPROIMI-SPRAR ha raggiunto la sua **massima estensione** di sempre per numero di **posti, 44.511** (per flettere a 43.449 nell’agosto 2023). Tuttavia l’aumento dei posti nella rete fra 2021-2022, **+ 28%**, rimane nettamenteinferiore a quello degli **arrivi dal Mediterraneo** nello stesso periodo, pari al **56%**. |
| Nell’agosto 2023 la rete SAI si articola in **925 progetti**, di cui **671 ordinari**, **213 per minori non accompagnati** e **41 per persone con disagio mentale** o **disabilità**. |
| Il maggior numero di **posti SAI** continua a trovarsi in **Sicilia** (6.859), seguita a distanza dalla **Campania** e dalla **Puglia**. La prima regione del Nord è l’**Emilia-Romagna** (3.791 posti), seguita dalla **Lombardia.** |

**Quarta parte - Approfondimento teologico**

|  |
| --- |
| **Abitare insieme il Mediterraneo****A**lla luce della recente visita di Papa Francesco a Marsiglia (22-23 settembre 2023), l’ormai tradizionale “approfondimento teologico” del rapporto Migrantes propone un itinerario di riflessione etico-teologica sul contesto del mar Mediterraneo. Esso si offre come una cornice di significato dentro la quale è possibile rileggere i dati e le analisi contenuti nel report. La prima parte del contributo affronta alcune **obiezioni alla “teologia contestuale del Mediterraneo”**. Si affronta poi la **mediterraneità,** prendendo spunto da alcuni **fenomeni naturali e sociali** che caratterizzano il *Mare nostrum.* Infine, per offrire un collegamento più diretto con i capitoli precedenti, si parla di **migrazioni** e di **fraternità** tra gli abitanti del Mediterraneo, proponendo alcuni approcci per **superare gli scogli** che minacciano i **rapporti tra i popoli** e tra **persone** che si vedono fondamentalmente **diverse**. |

*Roma, 13 dicembre 2023*

1. A fine **ottobre** gli ingressi nell’UE “allargata” durante il 2023 hanno raggiunto un totale di **331.600 persone:** nel complesso, sempre + 18% rispetto all’ottobre ’22, ma + 68% dal Mediterraneo centrale, + 24% da quello orientale, - 8% da quello orientale, - 23% dai Balcani occidentali, - 8% dalla frontiera orientale di terra e + 95% dalla “rotta” della Canarie (dati Frontex). [↑](#footnote-ref-1)
2. Cf. Matteo Villa (ricercatore ISPI), serie di post sul proprio profilo X-ex Twitter, 22 ottobre 2023. [↑](#footnote-ref-2)